

CXXXIª TORNATA

VENERDÌ 6 LUGLIO 1917

Presidenza del Presidente MANFREDI

INDICE

Avvertenza del Presidente (sui lavori del Senato)	pag. 3687
Comunicazioni del Governo (discussione sulle) (seguito)	3685
Oratori:	
BOSELLI, presidente del Consiglio	3685
TITTONI TOMMASO	3686
Votazione per appello nominale (sull'ordine del giorno dei senatori Pedotti e Franchetti) (risultato di)	3687

La seduta è aperta alle ore 12.30.

Sono presenti, il presidente del Consiglio e tutti i ministri.

FRASCARA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione
sulle Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Come conclusione della discussione svoltasi in Comitato segreto, è stato presentato dai senatori Pedotti e Franchetti, un ordine del giorno.

Prego il senatore, segretario, Frascara di darne lettura.

FRASCARA, segretario, legge:

« Il Senato, udite le dichiarazioni e le comunicazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

« PEDOTTI e FRANCHETTI ».

BOSELLI, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSELLI, presidente del Consiglio (viva attenzione). A nome del Governo ringrazio i proponenti e accetto l'ordine del giorno, ritenendo che esso esprima la fiducia del Senato nel Governo.

Se al Senato piacerà approvarlo, ne avrà forza il Governo e gioverà al Paese d'essere certo che l'opera del Governo, ha la fiducia ed il consenso del Senato del Regno, dove è tanto ardore di patriottismo, tanta sapienza politica, tanta autorità di deliberazioni.

Nelle sedute del Comitato segreto Voi ricercaste con luminosa eloquenza e con interrogazioni sagaci i propositi del Governo, ed al Governo fu grato manifestare in ogni questione la sua mente ed i suoi sentimenti.

Significherà il vostro voto, se vorrete darlo favorevole, consenso di propositi perchè si provveda sempre più e più vigorosamente a tutto ciò che meglio valga per la guerra e per la vittoria (benissimo); perchè la nostra politica estera continui a procedere, sempre rivolta ai fini della guerra nostra e della civiltà, intima con gli alleati, vindice dei diritti nazionali; perchè la nostra politica interna difenda inesorabilmente le ragioni della Patria da ogni assalto e da ogni insidia, ma si serbi auspicce e tutrice della concordia nazionale; perchè la nostra finanza prosegua nei suoi fermi avvedimenti e nelle opere sue che assicurano la guerra e garantiscono il credito pubblico; perchè tutti i

provvedimenti economici corrispondano alla resistenza economica, morale e sociale del Paese, che dà prova di tante virtù e nel quale tutte le classi sociali debbono dar prova di austera disciplina nei sacrifici e nei costumi; perchè siano validamente combattute nei mari le perfidie barbariche, negazione di ogni senso di umanità. *(Bene)*.

Signori Senatori, plaudimmo insieme nei passati giorni al valore dei nostri combattenti ed insieme promettemmo ogni provvedimento di giustizia per essi, ogni provvedimento di conforto per le loro famiglie. *(Benissimo)*.

Rinnoviamo l'applauso e la promessa.

E la parola altissima del Senato del Regno dica ancora una volta al Duce Supremo la nostra fede che egli condurrà l'Italia alla compiuta vittoria gloriosamente *(approvazioni)*; dica ancora una volta l'altissima parola del Senato come l'Italia è sempre più orgogliosa del suo Re... *(tutti i senatori ed i ministri si alzano ed applaudono ripetutamente, al grido di Viva il Re)*.

BOSELLI... del suo Re intrepido soldato che vigila o vive fra le armi liberatrici.

(Triplice salva di applausi; grida ripetute di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva l'Armata! — Molti senatori si recano al banco dei ministri a rallegrarsi col Presidente del Consiglio).

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. È pervenuta alla Presidenza la seguente domanda di appello nominale sull'ordine del giorno dei senatori Pedotti e Franchetti:

« I sottoscritti chiedono che la votazione dell'ordine del giorno Pedotti-Franchetti sia fatta per appello nominale.

« Pellerano, Garavetti, Gioppi, Rolandi-Ricci, Sili, Cataldi, San Martino, Della Torre, Villa, Gatti Casazza, Maragliano ».

TITTONI TOMMASO. Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha tacoltà.

TITTONI TOMMASO. Se la discussione ed il voto avessero avuto luogo ugualmente in seduta segreta o in seduta pubblica, io non sarei

stato costretto a parlare, perchè nel discorso che ebbi l'onore di pronunciare feci già chiaramente comprendere in qual senso avvo-
tato. Però avendo avuto luogo la discussione in seduta segreta ed avendo luogo il voto in seduta pubblica, nei resoconti del Senato saranno registrati i voti, ma non apparirà traccia dei discorsi. Ora io ho sempre pensato che la coerenza costituisca la dignità della vita pubblica, e pertanto quando un uomo politico ha ragione di sospettare che la corrispondenza tra la sua parola ed il suo voto non appaia a tutti piena, chiara, evidente, cristallina, egli ha non solo il diritto, ma l'obbligo di spiegare il voto stesso. Io non sarei sincero nè direi cosa corrispondente a verità, se affermassi che tutte le risposte date dal Governo ai miei quesiti mi abbiano pienamente appagato; ma sono sincero e credo di affermar cosa vera, dicendo che quali possano essere i dissensi speciali, una cosa sola in questo momento deve apparirci, un solo dovere patriottico deve ispirarci: quello di dar forza ed autorità al Ministero nazionale che con all'i sensi di patriottismo, che nessuno ha mai messo in dubbio e che nessuno può mettere in dubbio, si prepara a fronteggiare una situazione irta di difficoltà e di pericoli, in un momento in cui è in giuoco l'esistenza stessa del Paese.

Tutti i ministri che hanno parlato hanno fatto appello al patriottismo, al sentimento di concordia che deve animarci; ed io credo di compiere il mio dovere, rispondendo a questo appello e dando il mio voto favorevole. *(Vive approvazioni, applausi)*.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno Pedotti e Franchetti.

Quelli che accettano l'ordine del giorno Pedotti e Franchetti risponderanno: Sì; quelli che non l'accettano, risponderanno No.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Rispondono Sì i senatori:

Albertini, Ameglio, Amero d'Aste, Amarano, Astengo.

Balenzano, Barinetti, Bastogi, Bava Beccaris, Bensa, Bergamasco, Bianchi, Biscaretti, Blasserna, Bodio, Bonasi, Botterini, Brandolin.

Calabria, Caldesi, Canevaro, Capaldo, Capotorto, Caruso, Casalini, Cassis, Castiglioni, Cattaldi, Cavalola, Ciamician, Cipelli, Clemente, Coffari, Colonna Fabrizio, Compagna, Cruciani-Alibrandi, Cuzzi.

Dalla Vedova, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Andrea, De Lardere, Della Somaglia, Della Torre, De Riseis, Di Brazza, Di Brocchetti, Diena, Diini, Di Prampero, Di Terranova, Di Trabia, Di Vico, Dorigo, D'Ovidio Enrico, D'Ovidio Francesco.

Esterle.

Fabri, Fadda, Faina, Fanò, Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano, Figoli, Filomusi Guelfi, Foà, Franchetti, Francica Nava, Frascara, Frizzi.

Gallina, Garavetti, Garofalo, Gatti, Gatticasazza, Giardino, Gioppi, Giordano Apostoli, Giusti, Giusti del Giardino, Greppi Emanuele, Guala, Gualterio, Guidi.

Lagasi, Lambertì, Leris, Lojodice, Luciani.

Malaspina, Malvano, Manfredi, Mangiagnalli, Maragliano, Marchiafava, Mariotti, Martinec, Masci, Massarucci, Mazza, Mazzoni, Mele, Melodia, Millo, Monteverde, Morandi, Muratori.

Niccolini Eugenio.

Pagano, Pagliano, Palumbo, Panizzardi, Papadopoli, Pasolini, Passerini Angelo, Paternò, Pedotti, Pellerano, Perla, Petrella, Pigorini, Pincherle, Pirelli, Placido, Podestà, Polacco, Presbitero, Pullè Francesco.

Resta Pallavicino, Ridola, Ridolfi, Rigli, Rolandi-Ricci, Ronco, Rossi Giovanni, Ruffini.

Saladini, Salmoiraghi, Salvarezza, Sandrelli, San Martino, Scalini, Schupfer, Scialoja, Scillamà, Sili, Simibaldi, Sormani, Soulier, Spingardi, Spirito.

Taglietti, Tami, Tanari, Tecchio, Tittoni Romolo, Tittoni Tommaso, Todaro, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi, Valli, Venosta, Veronese, Viganò, Vigoni, Villa, Vittorelli, Volterra.
Wollemberg.
Zappi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno dei senatori Pedotti e Franchetti.

Senatori votanti 172.

Hanno risposto Sì 172.

Il Senato approva all'unanimità. *(Voci applaudite).*

Avvertenza del Presidente sui lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverto il Senato che oggi non vi sarà seduta pomeridiana nè potremo riunirci domani, perchè non vi è materia da mettere all'ordine del giorno.

Se non si fanno obiezioni chiedo al Senato di autorizzarmi a ricevere i disegni di legge che venissero presentati dal Governo o trasmessi dalla Presidenza della Camera dei deputati.

(Così rimane stabilito).

Spero di poter convocare il Senato per lunedì o martedì prossimo. Ad ogni modo, i signori senatori riceveranno in tempo utile l'avviso a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 13).

Licenziato per la stampa il 9 luglio 1917 (ore 16).

AVV. ROARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio del 46-n.º delle sedute pubbliche.